



## **Società Astronomica Italiana**

### **Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola**

### **Decr. M.P.I. del 25/07/06**

**Oggetto: Composizione della squadra italiana che parteciperà alle Olimpiadi Internazionali di Astronomia 2013. Scelti i giovani talenti che difenderanno i nostri colori nella competizione che si terrà Vilnius, in Lituania, dal 6 al 14 Settembre prossimo.**

La Società Astronomica Italiana (SAIt) e l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e l'Autonomia Scolastica, comunicano la composizione della squadra di giovani astronomi che rappresenterà l'Italia alla XVIII Olimpiade Internazionale di Astronomia, in programma a Vilnius, in Lituania, dal 6 al 14 Settembre prossimo.

Le Olimpiadi Internazionali di Astronomia, *The International Astronomy Olympiad*, (**IAO**), sono una tra le competizioni scientifiche internazionali riservate agli studenti di scuola superiore fra i 14 e i 17 anni.

In accordo con i vigenti regolamenti internazionali si partecipa per fascia d'età in due categorie: junior (14 – 15 anni) e senior (16 – 17 anni).

Promosse per la prima volta nel 1995 dall'*International Astronomy Olympiad of the Euro-Asian Astronomical Society*, sono giunte alla diciottesima edizione. L'Italia partecipa da dodici anni a questa competizione inviando i migliori giovani selezionati in un percorso articolato in tre fasi: preselezione, fase interregionale, finale nazionale.

La squadra è composta, di norma, da cinque studenti: 3 nella categoria junior e 2 nella categoria senior. La selezione è stata effettuata, dopo uno stage formativo presso l'Osservatorio Astronomico INAF di Teramo, su un gruppo di 11 giovani, risultati i migliori classificati nelle categorie Junior e Senior durante la Finale Nazionale svoltasi a Pieve di Cadore (BL) dal 20 al 22 aprile. Questa la composizione della Squadra:

#### Categoria Junior

1. Codato Marco, Liceo Scientifico "U. Morin" di Venezia;
2. Giunta Marco, Liceo Scientifico "G. Galilei" di Catania;
3. Neri Silvia, Liceo Scientifico "L. da Vinci" di Reggio Calabria;

#### Categoria Senior

1. Altamura Edoardo, Liceo Scientifico "G. Galilei" di Macerata;
2. Barilla Giovanni, Liceo Scientifico "L. da Vinci" di Reggio Calabria;
3. Lopez Francesco Paolo, Liceo Scientifico "A. Scacchi" di Bari (*ammesso di diritto, in base al regolamento internazionale, in quanto vincitore della medaglia d'argento nella precedente edizione internazionale*).

A questi ragazzi è affidato il compito di sfidare le squadre di 20 Nazioni con l'augurio che possano arricchire ulteriormente il nostro medagliere.

In dodici anni di partecipazione alle competizioni internazionali l'Italia conta fino ad oggi 7 medaglie: 2 d'argento 5 di bronzo e 2 menzioni speciali.

Non è un risultato da poco se si tiene conto che l'Astronomia non è disciplina curricolare all'interno del nostro ordinamento scolastico e, quindi, questa competizione assume un significato didattico e culturale speciale. Con il pretesto della competizione, le Olimpiadi di Astronomia offrono agli studenti delle scuole italiane un'occasione di incontro con i ricercatori e di confronto con altri ragazzi, la possibilità di coltivare l'interesse e la passione per l'Astronomia in uno scenario scientifico di ampio respiro, nell'assoluto rispetto delle loro qualità morali e cognitive.

Le gare delle Olimpiadi Internazionali di Astronomia si svolgono in tre giornate e sono affrontate singolarmente da ogni componente della squadra. La competizione prevede la soluzione di 5 problemi teorici, una prova pratica ed una osservativa.

Sono richieste competenze che normalmente non vengono acquisite, come precedentemente detto, nel percorso scolastico e sono sviluppate nei ragazzi con l'impegno personale, il sostegno dei loro insegnanti e con gli *stages* di preparazione organizzati sia nelle dieci sedi nazionali in cui si svolgono le selezioni interregionali sia con gli *stages* nazionali curati dalla Società Astronomica Italiana (SAIt) e dall'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF).